

Interrogazione n. 121 del 29.06.2011

Interrogazione presentata dalla consigliera Natalia Strani il 27 giugno 2011-06-27

Al Sindaco

Riprendo un argomento cui avevo fatto cenno in una mia interrogazione dell'11 aprile 2011, che rimane ancora in attesa di risposta, anche se prendo atto che la stessa, ripresa dal Consigliere Catania il 31 /05/2011 ha invece avuto risposta da parte del Sindaco.

E mi riferisco all'ordinanza che vieta i cortei funebri per le strade della città emessa dal sindaco a febbraio di quest'anno. Una decisione presa, come ho letto sui giornali, per tutelare i problemi della viabilità cittadina.

A parte, a mio giudizio, la discutibile modalità con cui si è presa la decisione, solo con i parroci e non coinvolgendo gli stessi consiglieri (in un paese in provincia di Catania hanno addirittura fatto un referendum tra i cittadini, e in molti comuni la decisione di vietare i cortei funebri è stata presa nei Consigli Comunali) mi trovo oggi, e non solo io, a dover rispondere a cittadini, fuori e dentro gli organismi di partito, che dissentono vivacemente da questa decisione.

Potrei giustificare problemi di sicurezza, ove ci fossero strade provinciali ad alta percorrenza, ma non è il nostro caso, o dire che parroci troppo anziani e impegnati nelle parrocchie non riescono più ad avere il tempo per seguire i cortei, e ai laici cosa racconto?

A questo punto chiedo al Sindaco, ma anche alla Giunta e agli stessi Consiglieri che possono essersi trovati nelle condizioni di dover rispondere ai cittadini.

E' stato considerato che ogni funerale, laico o cattolico, è comunque un rito di separazione che ognuno vuole gestire come meglio crede per elaborare il dolore della perdita? O anche su questo occorre legiferare ?

Il rituale funebre ha come principale obiettivo non il morto, ma coloro che restano, la famiglia e la comunità con cui la persona ha vissuto che nel momento del rituale ribadisce la solidarietà e la coesione nonostante un anello della catena si sia spezzato. Perché interferire sulle modalità di elaborazione di un lutto?

E da laica, quale momento per un rito civile se non un breve corteo che possa ricordare con simboli e momenti di saluto il percorso di vita del morto?

E' davvero un problema così rilevante per il traffico urbano?

E' davvero necessario cancellare una antica tradizione ? Quasi il sistema funerario sia solo legato alla pura monetizzazione delle prestazioni rituali, un fatto privato, non più rivolto alla comunità.

La maggior parte dei morituri oggi vengono allontanati attraverso l'ospedalizzazione, se cancelliamo anche i riti funerari lasciamo sole le famiglie e, in alcuni casi, cancelliamo la memoria.

Chiedo se non sia possibile rivedere questa decisione

Ritengo che le singole Parrocchie possano gestirsi in autonomia la gestione delle loro problematiche organizzative del rito con i familiari, ma mi sembra esagerato usare lo strumento dell'ordinanza per ledere, ancora una volta, la libertà dei singoli.

Chiedo che a questa interrogazione venga risposto con carattere di urgenza e, possibilmente con la massima chiarezza sulle motivazioni della scelta in modo da poter capire le necessità di questo provvedimento